

Il prolungamento dell'A27? Un tunnel sotto Longarone

Piano Anas per i Mondiali di sci, una delle ipotesi per la variante anti-traffico

Frana di Cancia

S'inizia a vuotare la vasca di contenimento riempita dalle ultime piogge

BELLUNO Un tunnel sotto Longarone per dire addio alle code sulla Statale 51 «di Alemagna». Questa una delle ipotesi — la più suggestiva, non necessariamente quella che sarà presa in considerazione — per il tracciato della variante di Longarone, prevista e già finanziata con 270 milioni di euro all'interno della «Legge olimpica», assieme all'altra circonvallazione, quella di Cortina, per la quale verranno stanziati altri 207 milioni di euro.

Le due varianti potranno forse risolvere, una volta per tutte, il problema del traffico lungo la Statale 51, in questi mesi già alle prese col pesante maquillage previsto dal piano di Anas per i Mondiali di scia alpino nel prossimo febbraio.

Ieri mattina a Longarone un primo incontro — tecnico e a porte chiuse — tra Comune, Anas e Regione, nel quale si è cominciato a ragionare sulle ipotesi in campo.

Quel che è quasi certo è che l'autostrada A27 verrà prolungata (probabilmente in forma di superstrada) fino alla zona industriale di Longarone. Da lì poi si diramano le diverse possibilità.

La prima ipotesi prevede un tracciato totalmente in sinistra orografica del Piave, lambendo Codissago per poi ricongiungersi all'attuale Statale prima della galleria di Termini di Cadore. Un'altra possibilità è di far passare la variante

sulla sponda destra del fiume, sotto l'abitato di Longarone, con destinazione sempre la galleria dopo Castellavazzo.

L'ultima ipotesi prevede la realizzazione di una galleria sotto Longarone e Castellavazzo, prima di reimmettersi nell'«Alemagna» attuale. L'ipotesi più suggestiva, ma anche la meno probabile, sia per i tempi di realizzazione che per i costi. L'idea sarebbe quella di optare per la soluzione meno dispendiosa, per utilizzare il «tesoretto» risparmiato per sistemare la viabilità di contorno.

Riflette il sindaco di Longarone (e presidente della Provincia) Roberto Padrin: «I flussi turistici di quest'estate dimostrano che a Longarone c'è il collo di bottiglia, ma non è l'unico punto difficile». Ce ne sono altri, come ad esempio la strada regionale 251 della Val di Zoldo o il ponte a Cibiana di Cadore: alternative viarie alla stessa Statale 51.

Intanto ieri cominciata la rimozione dei detriti nel vascone di contenimento della frana a Cancia di Borca di Cadore. Le ditte incaricate dalla Provincia stanno togliendo il materiale accumulato dalle piogge a fine agosto. Saranno rimossi circa 5 mila metri cubi di ghiaia e sassi. Serviranno circa 2 settimane di lavori, compresa la riprofilatura dell'alveo e la manutenzione dei drenaggi e 75 mila euro.

«Meteo permettendo, potremo riportare il vascone alla piena operatività prima di fine mese — spiega Massimo Bortoluzzi, consigliere provinciale delegato alla Difesa del suolo — Intanto abbiamo avviato un lavoro urgente a monte del ponte sul canalone, per ripristinare il funzionamento della scogliera, erosa nella parte destra». Costo 250 mila euro e due mesi di lavoro.

Moreno Gioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nodo della viabilità U'immagine troppo consueta sulla strada statale 51

